

qual era su barche 36, poi messo, secondo che ho, cadauna su li cari et aviarse pur a la ditta volta, dove se giudica che vada zoso per la Val de Lagro et vogliano passar sopra la Chiusa et andar a la volta de la Corvara. Li qual cavalli pol esser da 1000, *vel* circa; i cavalli 300 de borgognoni ben in ordine, el resto nobili da 400, li qual vien a far el debito et a farsi cavalieri. Se aspectava oltre a questo numero el vescovo de Persenon con cavalli 400, el qual dovea zoner. Doman, che son sabato, le fantarie, se diseva, che ancor se aspectava do bandiere di fanti, di qual de fermo ge ne era una sopra Trento a San Gottardo; del numero di ditti fanti i non passa 10 milia, pagati numero 6000, el resto zente desutile. Le bandiere da Lievego et da Perzene tutte se avvia a la volta di l'Adese. Sabato tutti li zatreri dal Borgo in suso son andati a Trento. I capitani del Borgo et castel Ivan se parteno domene-ga da matina et vanno a Trento. Se giudica che luni a di 30, over marti, ogni homo si leva di Trento et vadano al suo viazo, et che 'l sia la verità, io voleva mandar questa a vostra magnificentia in sto zorno che son venire a di 27, scritta in Valsugana, a hore 3 de notte, et ho indusiato a mandarla in sto di che son sabato, per esser zonto un messo de Andrea, è stà mandato a posta, qual se partite a hore 24 fora de Trento, el qual disse questo medemo scrivo a vostra magnificentia. Et portò una lettera a li signori de Valsugana, che dovesseno se-  
 267\* rar el passo et non lassar venir alcun in zoso. Altro non ho, solo me raccomando a vostra magni-ficentia. Vederemo de intender el levar de ditti, et subito ve ne darò aviso benchè non voglio lassarmi serar di fora, ma lasserò bon ordine.

*Data al Borgo, a di 28 avosto, hore 16.*

Sottoscritta :

268 *Copia di una lettera del campo da Cassan, di 26 avosto 1529, scritta per domino Antonio da Castello a sier Zuan Ferro vicepo-destà di Brexa.*

Magnifico et clarissimo patron mio.

Non se maraveia se cinque di fanno non have habuto mie lettere, perchè son stato con la excel-lentia del duca a Bergamo, et tornassemo ier sera. Di novo di quà non habbiamo altro. Per uno de la mia compagnia, venuto da Zenoa, mandato a posta,

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. LI.*

referisse hayer visto lo imperator andar a una soa devotione a una chiesa di fuora de Zenoa, et là star do et tre hore a far le sue oratione. In quel tempo non danno audientia a nissuno. La corte sua è in numero de 2000 persone, per el presente; et che li presentò zenoesi de danari in uno bazil d'oro con le chiavi de la città dentro, et tolse le chiave de la città et non volse li danari et monstroli gran careze. Et li imbasatori fiorentini comparseno per mezo di Andrea Doria avanti lo imperator, et esso imperatore non li fezeno niente bona ciera, anzi de quelli de la corte, in presentia di essi ambascatori, dizevano de andar a li danni de Fiorenza et sachezarla. Chi dize di 8, chi dize di 10 milia spagnoli, che ha menado lo imperatore, li hanno aviat a la volta di Alexandria con non so che boche di fuogo. Et se dise anche che Antonio da Leva va a Zenoa a con-sultar con lo imperator, et ha lassato suo exercito a Landrian. Et se dice che parte di quelli di Reame vengono in quà. Et anche a Trento comenzano a far la massa. La excellentia del duca nostro fa le provisione necessarie et sollicitar che se fortifichi Bergamo, da poi star a veder quello voliano far li nostri nimici soa excellentia spiera travaiarli gaiar-damente et conservar lo stato a li nostri signori. Non dirò altro. Continuo a la bona gratia di vostra signoria me ricomando.

*Die 28 augusti 1529. In Rogatis.*

269<sup>1)</sup>

*Consiliarii, excepto sier Francisco Foscaro,*

*Capita de Quadraginta,*

*Sapientes Consilii, absente ser Dominico Trivisanò,*

*Sapientes Terrae firmæ.*

È stà sempre solito instituto del Stato nostro, usar conveniente gratitudine verso quelli che ne le action et operation sue, postposto il comodo suo particular, hanno ben servito la Signoria nostra, come continuamente, in qualunque cargo li è stà imposto, il nobil homo Nicolò Trivixan, et ultima-mente in Puia, dove fu mandato executor, et per longo tempo et in molte imprece si è diportato tal-mente che ha conseguito honor *cum* evidente be-neficio et reputation del Stato nostro, sicome de tempo in tempo si ha inteso da le lettere lette in questo Conseio. Al quale hessendo stà ullimamente

(1) La carta 268<sup>1)</sup> è bianca.